

La polemica

**Curia sconcertata  
per il cartellone  
sul gay pride  
al centro estivo**

GIUSBERTI, pagina VII

La polemica

# L'ira della Curia contro le maestre per il manifesto sul gay pride

**La diocesi: "Iniziativa arbitraria e sconcertante"  
Famiglie non informate. Campo estivo sott'accusa**

CATERINA GIUSBERTI

Arriva la scomunica della Curia per l'asilo della Meridiana di Casalecchio, gestito dalla cooperativa Dolce, dove le educatrici hanno festeggiato il Pride insieme ai bambini, leggendo libri come "Buongiorno postino" e "Piccolo uovo", che parlano della diversità delle famiglie. Mentre a difesa delle lavoratrici «senza se e senza ma» si schiera la Cgil, pronta anche ad offrire alle educatrici tutela legale, se dovesse rivelarsi necessario. «La Chiesa di Bologna – si legge nella nota diramata dalla Curia – ha appreso con sconcerto che al centro estivo di una scuola dell'infanzia di Casalecchio è stato presentato l'evento del Gay Pride a bambini in una fascia d'età delicata come quella prescolare. Un tema così complesso meriterebbe di essere affrontato con maggiori cautele e col coinvolgimento pieno delle famiglie, prime responsabili dell'educazione dei figli. Immaginiamo che i genitori non avessero dato mandato alle educatrici di affrontare queste tematiche. L'effetto di questa arbitraria iniziativa ha scatenato contrapposizioni e strumentalizzazioni». Una condanna che arriva dopo un'interrogazione a firma del deputato forzista Galeazzo Bignami,

che ha portato la questione in Parlamento. Mentre ieri sull'argomento è intervenuto pure il leader del family day Massimo Gandolfini: «Le colonizzazioni ideologiche sono arrivate ai centri estivi».

I fatti. Tutto comincia con un cartellone appeso dentro il nido venerdì 6 giugno, alla vigilia del Bologna Pride, dove si legge: «Oggi ci siamo dipinti la faccia coi colori dell'arcobaleno per festeggiare insieme il Gay Pride, viva l'amore! In cortile abbiamo letto "Buongiorno Postino" e "Piccolo Uovo" ... perché esistono tanti tipi di famiglie». Il testo è accompagnato da cuori, arcobaleni e foto dei bambini che ascoltano e disegnano. Vedendo il cartellone al centro estivo alcuni genitori si indignano e contattano il consigliere comunale Andrea Tonelli, eletto con la "Lista civica Casalecchio di Reno", che solleva il caso in consiglio. Scoppia un putiferio, la politica balbetta, la destra insorge. Persino il sindaco Pd, Massimo Bosso, definisce l'attività «inappropriata per dei bambini così piccoli». Dopo che la sottosegretaria alla cultura Lucia Borgonzoni, venerdì, ha invocato le dimissioni delle educatrici, ieri è stata la Cgil a intervenire, facendo sentire la propria voce. «È forse utile ricordare – commenta la segretaria del-

la funzione pubblica Anna Andreoli – che il Comune e la coop Dolce hanno promosso attività formative con le educatrici rivolte proprio all'educazione alle diversità e alle famiglie arcobaleno e che il materiale didattico utilizzato per svolgere l'attività fa parte stabilmente della biblioteca della scuola. Siamo preoccupati per i toni che sta assumendo la vicenda, nel sentire invocare ipotesi di sanzioni disciplinari o addirittura azioni legali. Per quanto ci riguarda convinti della correttezza dell'iniziativa intrapresa dalle lavoratrici dal punto di vista sia etico che professionale, le sosterremo in ogni fase di questa vicenda compresa eventualmente quella legale». Per la referente regionale delle famiglie arcobaleno Elisa Dal Molin «si tratta soltanto di raccontare ai bambini il mondo in cui vivono, che è un mondo fatto



Peso:1-2%,7-44%

di diversità. I libri “incriminati” per altro sono consultabili in quasi tutte le biblioteche della città, pluripremiati e adottati in diversi nidi».

La cooperativa Dolce per il momento esclude qualsiasi sanzione disciplinare. Ha incontrato le educatrici per avere un report e la prossima settimana organizzerà un incontro tra i genitori, l'amministrazione e le famiglie, tra le quali c'è anche una coppia gay. «I libri che per alcuni sono propaganda gender – spiega il presidente Pietro Segata – erano stati suggeriti alle educatrici all'interno di corsi di aggiornamento promossi dal coordi-

namento pedagogico dell'area metropolitana. Di certo hanno commesso una leggerezza nel citare il Pride perché è un riferimento politico-sindacale, ma l'hanno capito, si sono rese conto che bastava non scriverlo».

Al Comune di Casalecchio intanto continuano ad arrivare mail di genitori che sostengono le dade. «Saranno almeno una decina, alcune anche per posta certificata – spiegano dagli uffici – dicono che le educatrici hanno fatto benissimo e vanno difese».

A giorni l'incontro con i genitori. La Cgil difende le educatrici: “Toni da crociata, inaccettabili. Pronti alla tutela legale”



Il cartellone Bimbi con la faccia dipinta per festeggiare il Gay Pride



Peso:1-2%,7-44%